

provocare analoghe richieste da parte di molte altre stazioni di uguale ed anche di maggiore importanza.

Non posso adunque prendere alcuno impegno in questo senso senza snaturare il carattere e lo scopo dei treni diretti, e senza danneggiare le ragioni prevalenti del servizio generale.

PRESIDENTE. L'onorevole Ciacci ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CIACCI. Giacchè domani, o domani l'altro, sentiremo dire dal ministro dei lavori pubblici che per la Maremma non si può far nulla in fatto di ferrovie, oggi mi aspettavo che si potesse dal sottosegretario di Stato darmi affidamento, che quelle poche stazioni, che della Maremma lambiscono i confini, potessero essere meglio sistemate. La risposta datami circa la sistemazione della stazione di Sant'Angelo Cinigiano, alla quale l'onorevole sottosegretario stesso ha detto che si debbono fare importanti lavori, mi costringe a far notare all'onorevole sottosegretario di Stato come si tratti di lavori importanti sì, ma non tali da ritardarsi perchè a cose di maggior mole debba provvedere l'Amministrazione delle ferrovie di Stato.

Si chiede infatti l'ampliamento del piazzale, che è tanto ristretto, da impedire quasi ad un barroccio, o ad una carrozza di voltarsi; e tanto ciò è vero, che diversi barrocci son caduti nei fossi vicini. E questa questione non riflette soltanto la incolumità pubblica, ma anche la sicurezza e la conservazione delle merci che in grande abbondanza vi si ammassano, non esistendo colà magazzini; nè mi pare quindi esagerato il desiderio che a quest'inconveniente si ponga riparo.

Un altro provvedimento richiesto riflette la costruzione di un'abitazione per gli operai: e questo lavoro interesserebbe principalmente lo Stato, perchè per il personale di quella stazione lo Stato spende cinquecento o seicento lire al mese per mandare, a turno di 24 ore, gli operai, a dormire ad Asciano. Faccio notare poi all'onorevole sottosegretario di Stato che i lavori di miglioramento alla stazione di Cinigiano furono promessi sin dal 1899, e ripetute volte; ed ho qui una deliberazione consiliare dalla quale si rileva la promessa dell'Amministrazione ferroviaria di por mano ai lavori quando si fosse rifatto il ponte su l'Orcia.

Or bene: il ponte fu immediatamente ri-

fatto: ma le cose sono sempre a tal punto che l'onorevole sottosegretario di Stato mi vede oggi costretto a domandargli che siano mantenuti gli impegni presi e si provveda prontamente alla sistemazione di questa stazione alla quale si riversa tanta parte del traffico della ricca regione del bel Monte Amiata.

Gli impegni non saranno stati presi dallo Stato, ma passando a questo l'esercizio ferroviario, esso deve assumere quei contratti dalle Società.

Riguardo alla stazione di Albegna sono lieto della promessa, che ella mi ha dato e che mi auguro, per il bene della mia regione, di vedere presto convertita in fatti; però ella non mi ha risposto nulla circa l'imbarcatoio per il bestiame...

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Ho detto che si costruirà questo piano caricatore.

CIACCI. Allora la ringrazio, e mi limito a soggiungere che, affinchè la stazione di Albegna (alla quale affluiscono merci e viaggiatori di una vasta regione popolata da circa 50 mila abitanti) possa regolarmente funzionare, non basta soltanto aumentare i binari, far tettoie e piani caricatori, ma occorre altresì un personale sufficiente.

I paragoni sono sempre odiosi; ma non mi posso esimere da far rilevare come la vicina stazione di Montalto, che ha un movimento molto minore di quella dell'Albegna, sia servita da un personale doppio di questa.

Se Montalto può spedire qualche vagone completo di più, Albegna ha in compenso un numero di arrivi di merci molto superiore a quello della stazione di Montalto, ed è risaputo che in una stazione il lavoro è dato non da vagoni completi ma dalle piccole merci in arrivo se non altro per le controversie con i ricevitori alle quali possono dar origine.

Ad ogni modo, ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato delle buone intenzioni dimostrate, augurandomi che venga presto il momento in cui io possa e debba ringraziarlo per quanto avrà fatto per la mia provincia.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione dello stesso onorevole Ciacci al ministro di agricoltura, industria e commercio, ma essa rimane nell'ordine del giorno essendo assente l'onorevole sottosegretario di Stato.

Segue la interrogazione dell'onorevole Rizzetti al ministro dei lavori pubblici « per